

Alessandra Criconia (a cura di)

Lina Bo Bardi. Un'architettura tra Italia e Brasile

Franco Angeli, Roma 2017

Pagine 322 - Euro 38,00 - ISBN 9788891741011

In occasione del centenario della nascita – occorso nel 2014 – Roma, la sua città natale, ha deciso di onorare l'*arquiteta* Lina Bo Bardi con una serie di attività organizzate dall'Istituto Lina Bo e Piero Maria Bardi di San Paolo e dalla Facoltà di Architettura della Sapienza nella quale Lina si era laureata nel 1939, quando ancora si chiamava Regia Scuola Superiore di Architettura di Roma.

Nel libro, che raccoglie gli atti del convegno internazionale *Lina Bo Bardi. Un'architettura tra Italia e Brasile*, la curatrice Alessandra Criconia si è assunta il compito di dirigere un'orchestra di

più di venti strumenti per ottenere una sinfonia editoriale che possa porsi come punto fermo – non definitivo – nella storiografia dedicata all'*arquiteta*, sulla quale si è scritto parecchio in proporzione al costruito, abbastanza in relazione all'interesse suscitato in ambito accademico e mai rispetto alla ricchezza della sua ricerca sulla forma, la materia e il significato antropologico dell'architettura stessa.

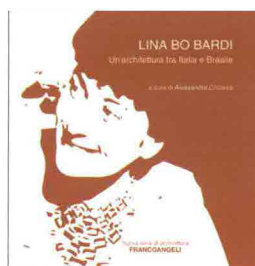
Il volume accoglie in sé cinque nature. La prima, didattica, ricuce il percorso intellettuale della Bo Bardi con l'utilizzo efficace di un metro cronologico scandito da immagini e

da un regesto dei progetti diviso per tipologie (case, allestimenti, musei, chiese, teatri, edifici complessi).

La seconda natura, storica, riassocia i fatti biografici e architettonici di Lina con quelli dell'Italia e del Brasile a lei contemporanei, permettendo al lettore di (ri)scoprire gli avvenimenti chiave di una storia interculturale svelata, nei suoi protagonisti e nelle sue opere imprescindibili, attraverso il Movimento Moderno.

La terza, critica, affronta il lavoro dell'*arquiteta* in modo diacronico e tematico stabilendo paradigmi di lettura precisi quali mediterraneità, etnografia, politica sociale.

La quarta natura, estetica,



offre foto autoriali e disegni inediti che garantiscono l'immersione nel mondo surrealistico e strabiliante di Lina, dal quale non si esce intatti come vi si entra. L'ultima natura, la più intensa, è la dimensione intima di alcune lettere, testimonianze e stralci di vita privata della Bo Bardi, che ci restituiscono una figura umana al tempo rigida e vulnerabile, *ibrida* come la sua architettura nella quale formalismo e improvvisazione si fondono in un *tropicalismo mediterraneo* incredibile ma possibile.

Anna Riciputo